

## VERBALE CONSIGLIO E COMITATO 19/05/2014

=====

Il giorno 19 maggio 2014, alle ore 11.00, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 12 maggio 2014, si sono riuniti in seduta congiunta il Comitato e il Consiglio generale per discutere e delibere sul seguente:

### **ordine del giorno**

#### **Parte comune a Consiglio Generale e Comitato:**

- 1) Approvazione dei rispettivi verbali.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Richiesta di Adesione di nuove associate
- 4) Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 2013.
- 5) Rendiconto della gestione 2013 e preventivo 2014.
- 6) Aggiornamenti su iniziative in corso: Sito Assbank, Convegno 2014, Editoriale ICEB.
- 7) Varie ed eventuali.

#### **Riservato al Comitato:**

- Deliberazione in ordine alle nuove richieste di adesione
  - Determinazione del contributo associativo
  - Aggiornamenti in ordine all'avvicendamento alla direzione dell'Associazione
- =====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice **Presidente** Sella ing. Pietro; n.14 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri, dott. Nicolò, Caroli dott. Paolo, Cavallini dott. Ferdinando, Del Vicario sig. Antonio, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Mercadini dott. Giovanni,

Perotta sig. Antonio, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Ronzoni dott. Ezio, Valentino avv Pierluigi; e il Revisore Villa dott. Federico.

Sono stati invitati il dottor Arturo Nattino (Banca Finnat) e il dottor Alessandro Gennari (Banca Interprovinciale) assente all'inizio della riunione.

#### **PUNTO 1) - APPROVAZIONE DEI RISPETTIVI VERBALI**

In apertura di riunione il **Presidente** dà il benvenuto all'avvocato Valentino, nuovo presidente della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

Vengono approvati all'unanimità, per il Consiglio generale, il verbale del 2 dicembre 2013; per il Comitato il verbale del 10 febbraio 2014.

#### **PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il **Presidente** ricorda che da quasi tre lustri Assbank si apparenta in aggregazione elettorale con Aibe e con ACRI, in occasione del rinnovo degli organi di ABI. Ribadendo che tale unione ha sempre dato risultati molto positivi, il **Presidente** propone che anche in questa occasione si aderisca all'aggregazione, dando delega alle presidenze delle tre Associazioni a scegliere i candidati alle diverse cariche.

Non si porrà peraltro, nell'occasione, il tema della presidenza di ABI, avendo già il Comitato esecutivo espresso all'unanimità il proprio gradimento per il rinnovo di Patuelli per il prossimo biennio.

Sul piano generale, il **Presidente** ricorda l'impressionante mole di provvedimenti – circa 680 negli ultimi cinque anni – che con contenuti sovente “avversi” hanno interessato le banche, richiedendo ogni volta impegni e costi aggiuntivi spesso alquanto pesanti.

Ricorda anche, sul fronte dei rapporti di lavoro, l'opportunità, che va comunque gestita, di dare una svolta significativa alle relazioni industriali nel settore,

ancorato a schemi contrattuali che non rispondono più alle necessità dell'oggi e soprattutto del domani.

Grazie all'azione della presidenza di ABI i rapporti con Bankitalia si sono alquanto rasserenati e i suoi massimi vertici paiono aver ben compreso le rilevanti difficoltà che il settore sta vivendo. Sarebbe auspicabile che questa consapevolezza venga acquisita anche dai quadri intermedi della Banca d'Italia e delle altre *authority*, i quali, nella materiale scrittura delle norme, paiono talvolta ignorare l'eccezionalità delle circostanze che stiamo vivendo.

Su tutti questi temi, conferma il **Presidente**, l'attenzione e l'impegno dell'ABI sono costanti.

Lo stesso **Presidente** invita poi Sella a intervenire sul tema dell'innovazione e del cambiamento, prossimi e inevitabili.

Sella esordisce affermando che tra qualche anno la banca come l'abbiamo conosciuta e come ancora la stiamo vivendo non ci sarà più; peraltro resteranno vivi i bisogni cui la banca è chiamata a rispondere. Diversa dovrà essere quindi la sua risposta. Non serve rammaricarsi del fatto che così com'è la banca non è più redditizia. Vanno individuate/inventate altre modalità di *business* e altre fonti di ricavo. Non v'è dubbio che il modo migliore per rispondere alle minacce che ci sovrastano è quello di anticiparle volgendole in opportunità.

Andreozzi apprezza l'intervento di Sella, anche se confessa di non riuscire a guardare con ottimismo al futuro.

Cavallini si dichiara molto d'accordo con quanto detto da Sella. Ritiene che la consulenza in tutti i campi, bancario, finanziario, assicurativo, sia, accanto all'informatizzazione spinta, l'unica strada percorribile con prospettive di successo.

Ronzoni illustra la propria esperienza poco più che decennale di banca, basata sin dal suo nascere sul modello di banca *boutique*, con tre sole dipendenze, con personale ridotto, attività rivolta a una clientela numericamente controllata, risposte di qualità ed estrema attenzione ai costi, fin dal momento dell'avvio dell'attività. Questo modello, afferma, garantisce soddisfacenti ritorni anche sotto il profilo della redditività.

Il **Presidente** riferisce due esempi tratti dalla realtà della sua banca: il primo, di stretta attualità, riguardante un massiccio intervento di revisione complessiva del modo di fare credito, impegnando sul progetto cospicui investimenti, nel momento in cui si era reso conto che il credito, imprescindibile per l'attività bancaria, gestito secondo i canoni tradizionali, non avrebbe potuto garantire i risultati attesi. Secondo esempio, datato fine anni Novanta: l'abbandono del fai da te casalingo per affidarsi all'*outsourcing* della risorsa informatica. Ma se nel suo caso questa si è rivelata la scelta strategica vincente, bisogna rendersi conto, afferma il **Presidente**, che non esiste un modello gestionale adatto a tutte le realtà.

Su richiesta di Pirovano il **Presidente** ragguaglia su alcuni aspetti, già informalmente noti, della piattaforma contrattuale che dovrebbe essere consegnata a breve dai sindacati, connotata da impostazioni datate e per niente innovative.

### **PUNTO 3) RICHIESTA DI ADESIONE DI NUOVE ASSOCIAZIONI**

A questo punto, il **Presidente** saluta Alessandro Gennari, direttore generale di Banca Interprovinciale candidata ad associarsi, in ritardo a causa di un fraintendimento sul luogo della riunione e subito dopo vengono accolte nell'Associazione, con voto unanime del Comitato, previo parere favorevole del

Consiglio, come richiesto dallo Statuto, la Banca Finnat e la Banca Interprovinciale. Invitati dal **Presidente**, Gennari e Nattino illustrano brevemente storia, attività e prospettive delle rispettive banche.

#### **PUNTO 4) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 2013**

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** legge e commenta l'introduzione alla Relazione sull'attività svolta e, cogliendone taluni spunti, sottolinea in particolare quanto sia mutata, rispetto alla precedente esperienza, l'atteggiamento della presidenza attuale e, grazie al suo costante impulso, l'atteggiamento dell'ABI nei confronti del mondo esterno, atteggiamento, oggi, per quanto possibile, sempre più orientato alla proattività, abbandonata la logica difensiva che tradizionalmente lo caratterizzava.

Nell'occasione il **Presidente**, accennando brevemente alle attività di Assbank, sottolinea, anche a beneficio dei nuovi soci, che Assbank intende continuare a caratterizzarsi come un momento di condivisione di problematiche e di possibili soluzioni e, soprattutto, come una *lobby*, nel senso anglosassone del termine, nei confronti dell'ABI.

#### **PUNTO 5) RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013 E PREVENTIVO 2014**

##### **- DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO**

Su invito del **Presidente** il Direttore generale illustra le risultanze economiche dell'esercizio 2013, che si chiude con un disavanzo di gestione che rispetta quanto previsto in budget collocandosi intorno ai 67 mila euro.

Esaurita la succinta illustrazione delle voci di rendiconto fatta dal Direttore generale, il **Presidente** ricorda che in questi ultimi anni si è costantemente attinto ai fondi operativi dell'Associazione per ripianare i disavanzi della gestione,

consapevoli peraltro che, stante la natura dell'Associazione, in ogni caso eventuali residui del fondo in questione mai sarebbero potuti essere distribuiti agli associati.

L'ipotesi di aumento dei contributi associativi di cui si tratterà in seguito, e che graverebbe sul complesso delle associate per 75 mila euro, unitamente al nuovo e meno oneroso emolumento del direttore, di cui pure si tratterà in seguito, dovrebbero consentire di ricostituire in certa misura il fondo e di avvalersi di un certo margine rispetto ai costi annuali della gestione.

Anticipando a questo punto l'argomento relativo ai contributi il **Presidente**, come premessa del preventivo 2014 che il Direttore si appresta a illustrare, spiega la nuova struttura delle fasce e degli importi di contributo, mettendo poi in votazione – per i soli componenti del Comitato - la conseguente delibera che viene allegata al presente verbale e che viene approvata all'unanimità.

Il Direttore riprende illustrando il preventivo 2014 accennando in particolare alla prospettiva che, grazie alla revisione dei contributi, alle nuove condizioni contrattuali che riguarderanno il Direttore e alla cessazione della rivista Banche e Banchieri, il 2015 dovrebbe chiudersi, a parità di attività svolte, con un avanzo intorno ai 100 mila euro, da destinare a nuovi progetti e a nuovi investimenti.

Messi in votazione Relazione e Rendiconto 2013 e Preventivo 2014, vengono tutti approvati all'unanimità dal Comitato, previo parere favorevole del Consiglio, come richiesto dallo Statuto.

**PUNTO 6) AGGIORNAMENTI SU INIZIATIVE IN CORSO: SITO ASSBANK,  
CONVEGNO 2014, EDITORIALE ICEB.**

**- AGGIORNAMENTI IN ORDINE ALL'AVVICENDAMENTO ALLA DIREZIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE**

Sul punto che riguarda il contratto del Direttore, il **Presidente** informa che l'attuale Direttore, che aveva già espresso l'intenzione di chiudere il suo rapporto con Assbank alla fine di giugno, ha accettato, su sollecitazione dello stesso **Presidente**, di prolungare il proprio rapporto fino alla fine del 2014, avendo peraltro egli stesso proposto di ridurre il proprio emolumento di un 35 per cento circa per i sei mesi di suo ulteriore impegno a fronte di una riduzione della presenza fisica nei locali dell'Associazione. Su base d'anno, quindi, l'emolumento del Direttore generale si attesterà dal primo giugno sui 70 mila euro, parametro da tenere in conto anche in relazione alle candidature che si prospettano per la direzione, sulle quali la presidenza sta attivamente operando.

In particolare il **Presidente** riferisce che, nel corso di alcuni primi colloqui, ha raccolto la disponibilità del dottor Frignati, predecessore dell'attuale Direttore, dichiaratosi disponibile appunto, se chiamato, a rientrare nella funzione in Assbank. Nei prossimi mesi egli proseguirà con altri colloqui.

Il Direttore generale annuncia la piena operatività del sito dell'Associazione, la cui revisione ha richiesto tempi mediamente lunghi, essendosi giovati di una piccola struttura di software che garantiva costi contenuti.

Conferma poi che il Convegno 2014 Assbank-ACRI si terrà a Reggio Emilia, ospite il Credem, il 19 e il 20 settembre prossimi.

Il **Presidente**, nel ringraziare l'associata per la disponibilità dimostrata, sottolinea, al di là del suo valore quale palestra di dibattiti su argomenti della professione, il significato che il Convegno assume di riconferma annuale della salda unità d'intenti che riunisce la nostra Associazione ad ACRI e invita a una presenza numerosa e partecipe. Nell'occasione, aggiunge il **Presidente**, alla chiusura della

prima giornata di lavori, si terrà la riunione di Comitato già prevista per il 22 settembre.

Il Direttore, ricordando la sofferta decisione di chiudere la rivista Banche e Banchieri, assunta dopo un approfondito dibattito, informa che la proprietà della testata è della srl ICEB, interamente posseduta da Assbank, e propone di chiudere la società in questione, dopo aver ceduto la testata alla stessa Associazione. Aggiunge anche che paiono prospettarsi segnali di interesse da parte dell'editore che pubblica la rivista Minerva Bancaria. Al Direttore viene data facoltà di approfondire eventuali interessi in tal senso e di riferirne in Consiglio. Viene approvata la chiusura della società ICEB.

Valentino suggerisce di registrare il marchio Banche e Banchieri, suggerimento volentieri accolto dal **Presidente** che dà mandato al Direttore di attivarsi a tale fine, e lancia l'idea di un blog da gestire appunto attraverso il marchio.

Mercadini si augura che si possa trovare una soluzione, anche attraverso una *partnership* qualificata, che consenta di riproporre la pubblicazione della rivista.

Pirovano si rifà a una rivista bancaria tedesca, che prende a modello come strumento di informazione a livello tecnico e di pratica utilità.

Il **Presidente**, apprezzando l'idea del blog, ribadisce che appare opportuno riservarsi testata e marchio valutando ogni eventuale opportunità che dovesse presentarsi nel seguito.

#### **PUNTO 7) VARIE ED EVENTUALI.**

Nessun argomento viene sollevato dai presenti nelle varie ed eventuali.

\* \* \*

Chiusa pertanto la parte formale della riunione, il **Presidente** invita i presenti a un *brain storming* sul tema: che cosa potrebbe concretamente fare l'Associazione per le proprie associate, segnatamente per le associate di minore dimensione?

Andreozzi auspica un maggiore senso di appartenenza tra le associate e un sentimento di mutualità che dovrebbe portare a dare aiuto a quelle tra esse che ne avessero bisogno.

Valentino constata che le banche Assbank esprimono una pluralità di modelli diversi. Ritiene che in un quadro del genere l'Associazione dovrebbe puntare a favorire la diffusione di modelli operativi efficienti fra le proprie associate, in una parola: esportare efficienza.

Il **Presidente** ringrazia i colleghi per il loro contributo e riafferma la positività della sua esperienza di *outsourcing* in Cedacri, luogo in cui ha potuto giovarsi di un'ampia circolazione di idee, della possibilità di utili confronti con esigenze le più diverse, manifestate da banche tra loro anche molto dissimili. Aggiunge che il valore che si può trarre da questa esperienza è massimo se la partecipazione è vissuta in prima persona dai vertici della banca. Al di là, poi, dell'adesione a un centro di *outsourcing*, l'invito che il **Presidente** si sente di rivolgere agli associati è quello di incentivare gli incontri fra di essi ai massimi livelli esecutivi.

Cavallini prende spunto dall'esperienza francese del Crédit agricole, la tipica banca-rete di successo, che ritiene replicata se pur non perfettamente in Federcasse, per auspicare che Assbank attivi più stretti rapporti con l'organizzazione delle BCC nella prospettiva, certo di non facile realizzazione, di costituire una rete tra i suoi aderenti.

Andreozzi riterrebbe utile dibattere queste tematiche, in particolare l'eventuale ruolo di Assbank quale aggregatore di un ipotetico sistema rete tra le banche di piccole dimensioni, in una riunione dedicata all'argomento.

A questo proposito taluno dei presenti si spinge a ricordare l'esperienza dell'Istituto centrale di Banche e Banchieri, esperienza dissoltasi a causa della progressiva consistente riduzione del numero delle banche socie.

Sella ricorda che ad un certo punto, in un tempo ormai alquanto lontano, Assbank funzionò da incubatore di una serie di società partecipate dalle associate nella gestione patrimoniale, nel *factoring*, nell'assicurazione vita, nell'attività fiduciaria e altro ancora. Col tempo ciascuna di queste iniziative perse poi il carattere, per così dire consortile per prendere strade diverse. Oggi sembra ripresentarsi l'esigenza non più di gestire insieme tramite strutture dedicate specifici segmenti dell'attività bancaria, quanto piuttosto di individuare, segmento per segmento dei complessi adempimenti che incidono sulla gestione, soluzioni praticabili per gruppi di banche omogenee quanto a modelli operativi e forse anche a dimensioni, essendo evidentemente impensabili soluzioni adatte a tutti, stante l'estrema eterogeneità della compagine associativa. Riterrebbe quindi utile, come suggerito da Andreozzi, organizzare un momento di dibattito e di individuazione di possibili risposte da parte di Assbank.

Andreozzi auspica che le banche "più attrezzate" possano concretamente dare supporto alle consorelle attraverso l'intervento in loco di tecnici ed esperti della banca.

Ronzoni concorda sull'opportunità di uno specifico approfondimento comune, come auspicato da Andreozzi e Sella.

Gregori riafferma l'utilità dell'Associazione in primo luogo quale strumento *lobbystico*, funzione che negli ultimi anni è stata svolta, riconosce, in maniera egregia; in secondo luogo, l'Associazione deve continuare ad essere luogo di confronto di esperienze diverse.

E' giusto porsi degli interrogativi, in questo momento di cambiamento spinto, è fondamentale che le domande siano quelle giuste, per poter avere risposte adeguate e convincenti.

Pertanto, escluso che il ruolo di Assbank possa essere quello di consulente o di erogatore di servizi, resta pienamente valida la sua funzione di luogo di espressione di diverse esigenze, di comparazione tra diversi modelli di fare banca e di come si possa utilmente attingere al mercato dei servizi esistenti senza necessariamente crearne di nuovi.

Il **Presidente**, preso atto di quanto emerso dal dibattito, si riserva di valutare ipotesi di ulteriori approfondimenti delle tematiche in discussione e dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00.

**Il Segretario**

**Il Presidente**

## **Allegato**

*Riservato al Comitato*

### DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Il contributo per l'anno 2014 viene così determinato:

- a) Le associate ricomprese nell'originario primo scaglione contributivo (2004) hanno versato per il 2013 una quota di 3.900 euro. A tale quota si applica l'incremento del 25%, che la porta a 4.875 euro, arrotondati a 5.000
- b) Le associate ricomprese nell'originario terzo scaglione contributivo (2004) hanno versato per il 2013 una quota di 15.000 euro. A tale quota si applica l'incremento del 15%, che la porta a 17.250 euro, arrotondati a 17.500

*In tale scaglione vengono allocate la Banca del Piemonte e l'Istituto Bancario del Lavoro. La prima, in virtù dell'incremento del parametro di riferimento verificatosi nell'ultimo decennio; il secondo, cui venne attribuita all'ingresso la quota minima, in mancanza del parametro di riferimento ABI, in virtù della sua dimensione attuale. Considerata peraltro l'entità dell'incremento contributivo corrispondente (da 5.000 a 17.500 euro), gli viene applicata per l'anno in corso la quota dimezzata di 8.750 euro.*

- c) Le associate ricomprese nell'originario quinto scaglione contributivo (2004) hanno versato per il 2013 una quota di 33.750 euro. A tale quota si applica l'incremento del 15%, che la porta a 38.813 euro, arrotondati a 39.000

*In tale scaglione viene allocata Banca Mediolanum, in virtù dell'incremento del parametro di riferimento verificatosi nell'ultimo decennio.*

- d) Le associate ricomprese nell'originario sesto scaglione contributivo (2004) hanno versato per il 2013 una quota di 45.000 euro. A tale quota si applica l'incremento del 12,5%, che la porta a 50.625 euro, arrotondati a 50.000.

Gli originali sei scaglioni contributivi previsti nel 2004 vengono pertanto ridotti a quattro, secondo la tabella che segue:

SCAGLIONI *	<i>Quota Associativa corrispondente (euro)</i>
scaglione 1 - fino a 1.200.000	5.000
scaglione 2 – da 1.200.000 a 5.000.000	17.500
scaglione 3 - da 5.000.000 a 20.000.000	39.000
scaglione 4 - >di 20.000.000	50.000

*\* in migliaia di euro - totale attivo rettificato (base di calcolo dei contributi ABI)*

Rimane invariata in 45.000 euro la quota associativa prevista per Aibe.

Le banche che dovessero aderire ad Assbank nel corso del 2014 verranno allocate nello scaglione contributivo di loro pertinenza secondo il totale attivo rettificato relativo al 2012 e saranno tenute a versare l'intero contributo, se aderenti nel corso del primo semestre dell'anno, o la metà di esso, se aderenti nel secondo semestre.